

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
*6 maggio: def. Matteo Pola*

## EVENTI E INIZIATIVE

### **Cari fedeli tutti,**

*negli ultimi tempi si è constatato un sensibile aumento della partecipazione alla Santa Messa domenicale. A tal fine, d'accordo con don Cristiano e il parroco don Giovanni, si è deciso di sottoporre a tutti i fedeli un **breve questionario**, per meglio comprendere e conoscere richieste, preferenze, suggerimenti e dinamiche che probabilmente sfuggono.*

*Il questionario sarà reperibile in sacrestia **a partire da domenica 6 maggio**.*

*Si tratta di una compilazione assolutamente anonima e chiediamo che **ciascun fedele provveda alla redazione una sola volta** (la distribuzione del questionario continuerà per diverse domeniche).*

*All'atto della consegna, al fine di garantire la serietà dei dati raccolti ed evitare compilazioni doppie, verrà richiesto e segnato il nome di chi l'ha ricevuto. Il foglio compilato andrà poi piegato due volte ed inserito nella apposita urna in fondo alla chiesa.*

*Chiediamo a tutti i fedeli di partecipare numerosi onde poter raccogliere una rispondenza quanto più ampia possibile.*

*La Redazione di Placeat*



**SABATO 16 GIUGNO 2018**

**PELEGRINAGGIO ALLA BASILICA DELLA SALUTE, VENEZIA**

Per informazioni: <http://traditionarciana.blogspot.it>

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**N. 154 - 6 MAGGIO 2018**

# PLACEAT



*a cura di Fabrizio Longo*

**FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO**

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 6 maggio 2018 - ore 17 Messa letta**

## **DOMÍNICA QUINTA POST PASCHA**

**Missa "Vocem iucunditátis annuntiáte"**

*II classe - Paramenti bianchi - Epistola (Gc, 1, 22-27) - Vangelo (Gv 16, 23-30)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 303 - Messalino "Marietti" pag. 591

## MAGGIO, MESE DI MARIA



*Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai sentito dire che alcuno abbia fatto ricorso al tuo patrocinio, implorato il Tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da questa fiducia, anch'io ricorro a Te o Madre, Vergine delle Vergini, a Te vengo e, pentito, mi prostro davanti a te. Non respingere, o Madre del Verbo, la mia supplica, ma ascolta benigna ed esaudiscimi. Amen.*

S. BERNARDO DI CHIARAVALLE

"Lo vuole il papa". È così che monsignor Annibale Bugnini (1912-1982), l'artefice della riforma liturgica che seguì al Concilio Vaticano II, metteva ogni volta a tacere gli esperti che contestavano l'una o l'altra delle sue innovazioni più sconsiderate. Il papa era Paolo VI, che in effetti aveva affidato proprio a Bugnini il ruolo di segretario e factotum del Consiglio per la riforma della liturgia, presieduta dal cardinale Giacomo Lercaro. [...]

Ma come visse Paolo VI la vicenda della riforma liturgica? I difensori della liturgia preconiziarono additano in lui il responsabile ultimo di tutte le innovazioni. In realtà tra Paolo VI e la riforma che man mano prendeva corpo non c'era affatto quella sintonia che i critici gli rimproverano. Anzi, non poche volte Paolo VI soffriva per ciò che vedeva compiersi, e che era all'opposto della sua cultura liturgica, della sua sensibilità, dello spirito con cui lui stesso celebrava.

C'è un piccolo libro, uscito nei giorni scorsi, che getta una nuova luce proprio su questa personale sofferenza di papa Giovanni Battista Montini per una riforma liturgica di cui non condivideva tante cose:

**PAOLO VI, UNA STORIA MINIMA,**  
a cura di Leonardo Sapienza,  
Edizioni VivereIn, Monopoli, 2018.

In questo libro monsignor Sapienza – che dal 2012 è reggente della prefettura della casa pontificia – raccoglie varie pagine dei "Diari" redatti da colui che con Paolo VI era il maestro delle cerimonie pontificie, Virgilio Noè (1922-2011), poi divenuto cardinale nel 1991.

Con questi "Diari" Noè prolungò una tradizione che risale al "Liber notarum" del tedesco Johannes Burckardt, cerimoniere di Alessandro VI. Nel resoconto di ogni celebrazione Noè registrava anche tutto ciò che Paolo VI gli aveva detto prima e dopo il rito, compresi i suoi commenti a talune novi-

tà della riforma liturgica sperimentati per la prima volta in quell'occasione.

Ad esempio, il 3 giugno 1971, dopo la messa di commemorazione della morte di Giovanni XXIII, Paolo VI commentò:

"Come mai nella liturgia dei defunti non si parla più di peccato e di espiazione? Manca completamente l'implorazione alla misericordia del Signore. Anche stamattina, per la messa celebrata nelle Grotte [vaticane],

pur avendo dei testi bellissimi, mancava in essi tuttavia il senso del peccato e il senso della misericordia. Ma abbiamo bisogno di questo! E quando verrà la mia ultima ora, domandate misericordia per me al Signore, perché ne ho tanto bisogno!".

E ancora nel 1975, dopo un'altra messa celebrata in memoria di Giovanni XXIII:

"Certo, in questa liturgia mancano i grandi temi della morte, del giudizio...". Il riferimento non è esplicito, ma Paolo VI qui lamentava, tra l'altro, l'estromissione dalla liturgia dei defunti della grandiosa sequenza "Dies irae", che in effetti oggi non si recita né si canta più nelle messe, ma sopravvive solo nei concerti, nelle composizioni di Mozart, Verdi e di altri musicisti.

Un'altra volta, il 10 aprile 1971, al termine della veglia pasquale riformata, Paolo VI commentò: "Certo che la nuova liturgia ha molto alleggerito la simbologia. Però la esagerata semplificazione ha tolto degli elementi che una volta facevano molta presa sull'animo dei fedeli". E chiese al suo cerimoniere: "Questa liturgia della veglia pasquale è definitiva?". Al che Noè rispose: "Sì, Padre Santo, ormai i libri liturgici sono stati stampati". "Ma si potrà ancora cambiare qualche cosa?", insisté il papa, evidentemente non soddisfatto.

Un'altra volta, il 24 settembre 1972, Paolo VI replicò al proprio segretario Pasquale Macchi, che lamentava la lunghezza del canto del "Credo": "Ma ci deve essere qualche isola in cui tutti si ritrovino insieme: ad esempio il 'Credo', il 'Pater noster' in gregoriano...".

Il 18 maggio 1975, dopo aver notato più

d'una volta che durante la distribuzione della comunione, in basilica o in piazza San Pietro, c'era chi passava di mano in mano l'ostia consacrata, Paolo VI commentò: "Il pane eucaristico non può essere trattato con tanta libertà! I fedeli, in questi casi, si comportano da... infedeli!".

Prima di ogni messa, mentre rivestiva i paramenti sacri, Paolo VI continuò a recitare le preghiere previste nel messale antico "cum sacerdos induitur sacerdotalibus paramentis" anche dopo che erano state abolite. E un giorno, il 24 settembre 1972, chiese sorridendo a Noè: "È proibito recitare queste preghiere mentre si indossano i paramenti?". "No, Padre Santo: si possono recitare, se lo si vuole", gli rispose il cerimoniere. E il papa: "Ma non si trovano più queste preghiere in nessun libro: anche nella sagrestia non ci sono più i cartelli... E così si perderanno!".

Sono piccole battute, espressive però della sensibilità liturgica di papa Montini e del suo disagio per una riforma che vedeva procedere fuori misura, come lo stesso Noè ha annotato nei suoi "Diari": "Si ha l'impressione che il papa non sia completamente soddisfatto di quello che è stato compiuto nella riforma liturgica. [...] Non sempre conosce tutto quello che è stato fatto per la riforma liturgica. Forse qualche volta gli è sfuggito qualche cosa, nel momento della preparazione e dell'approvazione".

Anche questo dovrà essere ricordato di lui, quando nel prossimo autunno Paolo VI sarà proclamato santo.

SANDRO MAGISTER

